

LIBERO MANCUSO
**«Inammissibile
l'attacco
di Rifondazione
ai magistrati»**

BOLOGNA «Sono parole inammissibili». Così l'ex magistrato e oggi assessore agli Affari istituzionali del Comune di Bologna, Libero Mancuso, commenta il durissimo attacco che - due giorni fa - il leader del Movimento no-global a Bologna Valerio Monteventi, e il segretario provinciale del Prc Tiziano Loreti, hanno sferrato nei confronti del pm Paolo Giovagnoli. Nei giorni scorsi, il magistrato della Procura di Bologna aveva contestato l'aggravante di eversione dell'ordine democratico a 9 dei 20 no global indagati per l'autoriduzione alla mensa universitaria di piazza Puntoni. Una decisione che ha prodotto l'immediata mobilitazione dei ragazzi della Rete universitaria, appoggiati anche da Rifondazione comunista.

«Sono parole inammissibili - spiega l'assessore Mancuso -; sia per il contenuto delegittimante e intimidatorio, sia per il rispetto che ogni istituzione dovrebbe sempre portare ad un'altra istituzione».

Nel loro attacco, Monteventi e Loreti denunciavano un atteggiamento ritenuto persecutorio nei confronti del Movimento, da parte della Procura di Bologna. Chiedendo, su questo tema, l'intervento dell'Unione nazionale.

«L'atteggiamento della Procura di Bologna è ormai un caso nazionale - aveva detto mercoledì il consigliere comunale indipendente di Rifondazione e leader dei no-global bolognesi Valerio Monteventi - e il pm Paolo Giovagnoli fa il gioco politico di qualcuno. Chiederemo al nuovo governo un atto di amnistia per i reati legati alle lotte sociali di questi anni».